

“Da un Sud all'altro” abbattendo le frontiere

Seconda edizione della rassegna sul cine-documentario

Un contributo alla riforma dello sguardo indispensabile per il riscatto del Sud. È questo il fine del cinema documentario secondo il sociologo Franco Cassano, un genere cinematografico a cui un gruppo di associazioni culturali ha dedicato una rassegna internazionale incentrata sul rapporto tra la meridionalità e le varie forme di temporalità. La seconda edizione di “da un Sud all'Altro - Frontiere”, la mostra di documentari provenienti dai circuiti Edoc e Cinesud, è stata presentata ieri pomeriggio in una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Foti. Patrocinata dalla Provincia di Reggio Calabria, la rassegna si articolerà nella sala del Teatro Primo, attraverso tre giornate di proiezioni, mostre e incontri, dal 25 al 27 febbraio. All'incontro sono intervenuti i rappresentanti delle realtà locali promotori e partner del festival, che hanno esposto i va-



ri momenti di cui si compone l'evento: «Un progetto che è il risultato di una serie di sforzi – ha spiegato il direttore del festival Guillermo Laurin – da parte di associazioni e persone, che hanno lavorato con l'obiettivo di far riflettere sulle frontiere, fisiche e non soltanto». La II edizione di “da un Sud all'Altro” è caratterizzata da nuovi elementi, legati ad incontri aperti agli operatori del settore e alle scuole: «Oltre al coinvolgimento delle scuole

medie e superiori della provincia a cui sono riservati laboratori e matinée formativi, quest'anno – ha sottolineato Laura Furfaro dell'associazione Sol Latino – abbiamo dedicato Tam Tam, uno spazio alle testimonianze di chi opera o abbia operato in Calabria in uno di questi ambiti, con lo scopo di far uscire dall'anonimato la produzione documentaristica calabrese e tracciarne le potenzialità di sviluppo». Il festival sarà anche occasione per

esporre le fotografie risultate di maggior gradimento da parte dei visitatori del sito di “da un Sud all'Altro”, che saranno pubblicate nel catalogo cartaceo dell'edizione 2011. «Per il secondo anno la Provincia di Reggio ha scelto di contribuire alla realizzazione del festival – ha affermato il consigliere provinciale Omar Minniti – condividendone prima di tutto il tema delle frontiere, oggi più che mai attuale, attraverso cui riflettere sulle condizioni di repressione di moltissimi popoli». Presente anche Filippo Andreacchio dell'associazione Mammalucco di Taurianova (Rc), e Giovanna Nicolò del circolo culturale Vivarium, realtà che hanno contribuito a creare una rete di scuole in tutto il territorio, in cui portare la rassegna internazionale di documentari.

FRANCESCA TORTORELLA
reggio@calabriaora.it